

LA PAROLA AGLI AVVOCATI

... l'avvocato

Giulio Onesti

commissario del C.O.N.I.

Non mi appassiono alle polemiche, non il Comitato Italiano di Calcio, che lascia la sua stagione 1955-1956, per dare un senso permanente all'attività della stessa sportiva nazionale. Con il C.O.N.I. intanto il nostro sport ritorna a



Parla

Adolfo Baloncieri
ex capitano degli
azzurri ...

Parlati del campionato post-bellico? Possa farlo perché ho il ricordo d'un altro campionato post-bellico; quello del 1920 ho l'impressione che quello di questa volta sia differente dal campionato di allora soprattutto per quanto concerne il materiale umano. Dopo la prima guerra mondiale, il calcio italiano fu in grado di presentarsi numerosi elementi nuovi, già pronti a mettersi per la creazione dei quadri calcistici e le categorie più importanti. Questa volta, invece si verificò una certa penuria di giovani; i giovani e le rivoluzioni sono, se non rarissime, per lo meno scarse. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che nella prima guerra mondiale fu possibile praticare il calcio, mentre nel secondo e doloroso periodo bellico quasi tutta l'attività è stata paralizzata. La fonte della società minori è andata presto ghermandosi sino a cessare il suo rifornimento così utile. Si è poi verificato il fenomeno contrario del rifiuto di molti giocatori verso la società della divisione dei caduti, nato dalle quali hanno oggi una inquadramento assai solido.

Il campionato di quest'anno sarà ed ogni modo ricco di incertezze. Lo seguirà anch'io in veste d'allenatore, per questo vossi progettato di ritirarmi dal tutto. Ma avrei diritto dato che il dal 1912 che sono in attività; ma come si fa? Quando il calcio vi offra...

COSA NE PENSANO...

barzoni la strada mostrata dalla via normale attività, portando un volto di indole alla sportività e alla lealtà, spuntando un residuo di quella linea politica, che pochi comunisti espressioni vorrebbero sopprimere.

Società, atleti, arbitri, dirigenti federati hanno lottato con generoso faticare per lasciare una manifestazione, che è il loro massimo patrimonio morale e materiale. Noi gliene diamo grazie, insieme con quanti ancora in Italia lo sport, che ha nel gioco del calcio il suo ossatura e con loro pone la più solida base della nostra ricostruzione. E attendiamo con ansia il giorno in cui le migliori organizzazioni calcistiche del calcio italiano e del mondo, perché sono allora il segno della manifestazione aperta dal campionato, vedrà il suo più alto riconoscimento in perfetta armonia con il cuore del popolo.

Dagli intenti calcistici con lealtà e passione i calciatori ed allenatori loro tutte le stagioni e lo sono sempre stati, di cui le loro sportive sono fonte preziosa.

... l'avvocato

Alessandro Frigerio

commissario del C.O.N.I. A.I.

Il campionato italiano di calcio 1945-46 sta a dimostrare che quando si lavora con senso serio e cavalleresco si possono ottenere risultati notevoli.

Quando si dice che il Nord Italia è stata liberata da un nemico che in questo breve periodo di tempo un lavoro davvero importante di organizzazione e di preparazione è stato fatto e tutti indistintamente, ma periferici, sono stati dirigenti, perché si possono vedere queste espressioni italiane di calcio che per l'ingente numero delle squadre partecipanti, certo non è inferiore a quelli anteguerra.

Balanci per il Centro Sud, Mauro per il Nord Italia hanno fatto la migliore dimostrazione che quando si vuole si può, operando ai secondi 21 luglio Onesti-Frigerio, fare e fare molto e bene.

Le finali che saranno disputate tra le squadre vincitrici del Nord Italia e del Centro Sud saranno certamente il coronamento di quel

la fusione della organizzazione sport nazionale che tutti auspicano la più solida e la più duratura possibile.

Con uno gli sportisti — federazioni — hanno chiesto e richiesto e che di essere, attraverso i loro dirigenti, trattati alla pari con gli sportisti partecipi e di scrivere i più grandi alle assemblee nazionali delle federazioni organizzate. In virtù di diritto del Nord e del Sud è stato ottenuto nel campo calcistico per la prima volta di tutti.

L'augurio mio è che questo spirito sia seguito da tutte le Federazioni e così si possa arrivare ad esempi sportivi e qualitativi che, per quanto dal rispetto degli interessi di tutti, rappresenterebbero la forma migliore di organizzazione sportiva nazionale del prossimo anno.

... l'avvocato

Giovanni Mauro

commissario della F.I.G.C. A.I.

Si indica, soprattutto grandi difficoltà organizzative Federazione e Società si sono attestate in silenzio e non la tendenza di migliorarsi in modo. La rinascita del gioco del calcio è ormai in via di realizzazione a tutti i livelli, come purtroppo avviene in tanti altri settori.

Avranno la carica le Società di Serie A e di Serie B-C; due competizioni seriate, incerte, soddisfacenti, interessanti. Se nella Serie A le due campionati terminano, per esibirsi di nomi, appaiono le protagonisti più in vista con il calcio. Ancora sempre grande competenza e per questo apprezziamo le (due) serie B-C. Ancora un altro e ancora disinteressato, dalle altre competizioni: forse maggior equilibrio e quindi lotta più equilibrata, costruita tutte le squadre, sia di Serie B, sia di Serie C. Da quella polverizzata in Serie A per la stagione 1955-1956 che è il segno maggiormente per tutti da tutte società.

Avranno poi, anche la Serie D con le sue otto e più squadre, e campionati regionali, che saranno naturalmente un notevole momento confortante di sviluppo, il campo



Renzo De Vecchi

ex capitano degli
azzurri dice:

Come vedo il prossimo campionato? Lo vedo benissimo, e posso dirlo intossicato assai più credibile, se non altro perché si lotterà per quattro posti anziché uno solo e poi ci sarà il «ribattimento» del giorno finale, con 40 giocatori complessivi tutti da guidare (o soffrire). Come milanese sono più preparato a scommettere che a godere, e come capitano di Milan mi trovo ancora peggio (non molto meglio come ex capitano ne Genoa!). Vuoi dire che lo svedese, Boagna permettendoci resterà a Torino, resta in granata o bianconero non saprei. Certo è una gran bella lotta... di milani.

non riparti, che sono le promesse per il domani, di che in ogni città dell'Italia, dalla Venezia Giulia al Piemonte, l'attività calcistica fiorirà.

È non certo inferiore è il fascino della ripresa nel Centro e nel Meridione d'Italia fino alle Isole, Sardegna e Sicilia. Il gioco del calcio, sport di popolo, sempre così appreso alla sua funzione sociale.

Un pronostico di

Ottorino Barassi

reggente della F.I.G.C.

Juventus e Torino si presentano quest'anno con una solida inquadramento come le più serie aspiranti al titolo di campione.

Naturalmente, una ripresa dell'attività quasi normale, non ci sono riferimenti precisi e non si può valutare appieno la influenza della forma provvisoria escogitata, eliminazione a finale ad otto, e le previsioni sono pertanto molto arricchite, non un dimenticato lo spirito di combattimento di un Bologna e lo stile di un Ambrosiana o di un Genoa; comunque quelle che si può dire per certa è che Torino e Juventus, per limitarsi al gruppo di squadre del settore Nord, hanno impostato due squadre che almeno sulla carta, si possono chiamare due squadre.